

# Covid, da domani al via i vaccini agli anziani

Lattuca: «Si parte dai più fragili per ridurre la letalità del virus. Tutte le domande (e le risposte) sulla campagna di immunizzazione

di **Lucia Caselli**

**Dopo** la precedenza agli operatori sanitari e sociosanitari e agli ospiti delle strutture di riposo, da domani partono ufficialmente le prenotazioni per la campagna vaccinale anti Covid-19 rivolta alla popolazione. Nella nostra regione sarà divisa in categorie in base alle fasce d'età. Nella prima fase rientrano gli 85enni e over, nella seconda

chi ha tra gli 84 e gli 80 anni. **Nel frattempo**, sono già partite le vaccinazioni a domicilio per chi rientra in queste età ma non può muoversi perché necessita di assistenza. La Regione ha già chiesto al Governo di inserire in questa fascia prioritaria anche

**LO SPIRAGLIO**

**«Dopo aver messo in sicurezza gli ultra 85enni la convivenza col virus migliorerà»**

le persone con disabilità al 100% non autosufficienti, in particolare quelli con patologie per le quali il virus rappresenta un rischio grave, ed è sul tavolo la proposta di includere anche coloro che se ne prendono cura.

**Nella sua** diretta Facebook di ieri pomeriggio, il sindaco Enzo Lattuca ha dichiarato che si tratta della chiave di volta per uscire da questa situazione. «Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione considerando che

ci sono ancora 90 persone ricoverate al Bufalini. La decisione a livello nazionale di dare la precedenza agli ultraottantenni è dovuta proprio a cercare di ridurre sia letalità che ricoveri. Dopo aver messo al sicuro la popolazione più debole, la convivenza con il virus cambierà in modo significativo».

**Infine**, uno sfogo riguardante gli incontri del sabato del 'No paura day': «Questa epidemia ci ha messo in ginocchio - conclu-

de - eppure sento ancora oggi (ieri, ndr) manifestanti in piazza del Popolo che parlano di complottismo e di vaccini che non servono. Rispettiamo l'idea di tutti, ma la verità è un'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I 'NO PAURA DAY'**

**«La pandemia ci ha messo in ginocchio, ma in piazza parlano ancora di complotto»**

**1**

## Chi si può prenotare per primo?

La prima fase del piano vaccinale è rivolta alle persone nate nel 1936 o anni precedenti. Terminata questa, la seconda fase riguarderà le persone nate tra il 1937 e il 1941 compresi. Questa categoria potrà prenotarsi dal primo marzo con possibilità di vaccinarsi già dal giorno seguente.

**2**

## La prima cosa da fare?

Bisogna prenotarsi, e per farlo ci sono diverse modalità: ci si può rivolgere agli sportelli Cup dell'Ausl, nelle farmacie, telefonando al numero 800-002255 dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 19 e il sabato fino alle 13,30, online attraverso il fascicolo elettronico, l'App ER salute o il sito [www.cupweb.it](http://www.cupweb.it).

**3**

## Ci si può vaccinare subito?

All'atto della prenotazione verranno specificati giorno, ora e luogo per la prima e la seconda dose. Verrà inoltre rilasciata anche una scheda che dovrà essere compilata dall'utente con le informazioni sullo stato di salute e le malattie pregresse e che dovrà essere consegnata al momento della vaccinazione.



**4**

## Cosa occorre per prenotarsi?

All'atto della prenotazione, in qualsiasi modalità avvenga, è sufficiente fornire i dati anagrafici (ovvero nome, cognome, data e comune di nascita, o in alternativa il codice fiscale). Non serve presentarsi con alcuna prescrizione medica. Bastano i documenti di identità.

**5**

## Sono assistito a casa, cosa cambia?

In questo caso, si viene direttamente contattati dall'Ausl per organizzare la somministrazione del vaccino a domicilio. Se la condizione fosse cambiata nell'ultimo periodo, si deve contattare il proprio medico di base che lo comunicherà all'Ausl.

**(schede a cura di Lucia Caselli)**

**8**

## Cosa portare in ambulatorio?

Al momento della somministrazione del vaccino è necessario avere con sé: tessera sanitaria, documento di identità, scheda anamnestica compilata e firmata in cui si comunicano le proprie condizioni di salute ed eventuali allergie. Non è necessario avere impegnative mediche.

**7**

## Dove avviene l'iniezione?

È possibile prenotare la somministrazione del vaccino presso ogni sede vaccinale del territorio regionale. Quella più vicina per i cesenati è il polo di Cesena Fiera, operativa tutti i giorni, in via Dismano 3845. Ma ci sono altri centri a Cesenatico, Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Savignano sul Rubicone.

**6**

## Non ho nessuno che mi accompagni

Sia Cesena che altri comuni hanno messo a disposizione il trasporto gratuito per chi sta bene ma non può recarsi autonomamente a fare il vaccino. Questa possibilità è stata data dai volontari di alcune associazioni che si renderanno disponibili a effettuare il trasferimento.

## IL BILANCIO

### Nessun decesso e 86 nuovi casi

Sono **86** i nuovi contagi nel Cesenate (di questi 71 erano sintomatici), che si sommano ai 62 di Forlì (di cui 44 sintomatici) per un totale di 148 nuovi casi riscontrati in provincia. Il dettaglio nel Cesenate vede 35 nuovi casi a Cesena, 13 a Cesenatico, 11 a Savignano, 7 a San Mauro Pascoli, 7 a Mercato Saraceno, 4 a Gambettola, 2 a Sarsina, 2 a Longiano, 2 a Montiano, 1 a Bagno, 1 a Sogliano e 1 a Roncofreddo. Due i decessi, entrambi nel Forlivese, a Tredozio (un uomo di 86 anni) e a Meldola. I nuovi guariti registrati sono invece 165 in tutta la provincia. I pazienti ricoverati in terapia intensiva 3 a Cesena e 2 a Forlì, un dato che è rimasto invariato.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in tutta l'Emilia-Romagna si sono registrati 234.419 casi di positività, 1.488 in più rispetto a ieri, su un totale di 29.053 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5,1%. Sul fronte vaccini, alle ore 15 di ieri erano state somministrate complessivamente 283.871 dosi, di cui 2.371 oggi; sul totale, 125.842 sono le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

Cesena

Oltre la pandemia

# «Un cervellone prevederà le mosse del virus»

È cesenate l'unica squadra italiana arrivata in finale al 'Pandemic response channel', sfida tra scienziati internazionali contro il Covid

di **Maddalena De Franchis**

**Usare** la tecnologia per aiutarci a riaprire le attività sociali in sicurezza, nonostante il Coronavirus. A lavorarci è un gruppo di cesenati, unica squadra italiana arrivata in finale alla prestigiosa competizione internazionale denominata 'Pandemic response challenge' (letteralmente, 'sfida per una risposta alla pandemia'), capitanata da un docente di Bioingegneria del Campus universitario di Cesena, Stefano Diciotti.

'Bologna against Covid' (Bologna contro il Covid): questo il nome del team multidisciplinare - interamente composto da giovani ricercatori e dottorandi

**LA SFIDA**

**Creare macchine in grado di apprendere i comportamenti del virus per prevenirli**



dell'Alma Mater - che ha fronteggiato l'agguerrita concorrenza di più di cento semifinalisti, provenienti da ogni parte del mondo.

**Sostenuta** da multinazionali come Intel e da organizzazioni del calibro dell'Università di Oxford e la città di Los Angeles, la com-

petizione premia le idee che, basandosi sull'intelligenza artificiale, siano in grado di realizzare quel sogno che tutti accarezziamo, ormai, da oltre un anno: la riapertura in sicurezza delle attività sociali e la riduzione del rischio di diffusione del coronavirus.

**Il manipolo** di cervelloni guidato dal prof. Diciotti ha risposto alla difficile sfida sviluppando strumenti di machine learning (letteralmente, 'apprendimento automatico da parte di macchine intelligenti'), capaci di prevedere il numero delle infezioni giornaliere da Covid-19 e pre-

scrivere piani di intervento mirati a ridurre al minimo il numero di contagi.

**Il team** dell'Alma Mater, inoltre, ha analizzato i programmi di intervento messi a punto, fin dall'inizio dell'emergenza, in Emilia-Romagna, affinché anche il sistema sanitario regionale possa, in futuro, usufruire di tali innovazioni. In caso di vittoria della competizione, il premio messo in palio è di 500.000 dollari.

**Il team** che partecipa alla competizione sta lavorando, inoltre, a un importante progetto coordinato da Lorenzo Chiari, anch'egli docente di Bioingegneria al Campus cesenate ed esperto di nuove tecnologie per la tutela della salute. Chiari ha predisposto infatti i modelli di previsione dell'andamento locale dell'epidemia: questi ultimi supportano le strategie adottate dall'unità di crisi dell'Ausl di Bologna per fronteggiare l'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# J.LAB

forniture e servizi



- RISTRUTTURAZIONE BAGNO CHIAVI IN MANO
- IDROSANITARI • ARREDOBAGNO
- PAVIMENTI • RIVESTIMENTI

## RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DEL BAGNO

### SERVIZIO CHIAVI IN MANO

- Demolizione e smaltimento sanitari, pavimento e rivestimento
- Rifacimento impianto idrico
- Fornitura e installazione pavimento, rivestimento, sanitari, rubinetteria e box, doccia

A PARTIRE DA € 6.550,00 +IVA



## SOSTITUZIONE VASCA CON BOX DOCCIA

### SERVIZIO CHIAVI IN MANO

- Demolizione e smaltimento vecchia vasca
- Rifacimento scarico e spostamento miscelatore
- Fornitura e installazione piatto doccia, rivestimento, box doccia e rubinetteria

A PARTIRE DA € 2.120,00 +IVA



CESENA - Via A. Garibaldi, 2 (angolo via Cesare Battisti)

• Tel. 0547 25442 • info@jlabcesena.it • jlabcesena.it

Unione Valle Savio

## Comuni uniti per lo sviluppo digitale

Nasce il coordinamento territoriale Agenda digitale «Insieme per chiedere infrastrutture e offrire servizi»

**Nasce** nell'Unione dei Comuni Valle Savio il Coordinamento territoriale dell'Agenda Digitale, un organo di indirizzo strategico attraverso il quale le amministrazioni locali potranno condividere indirizzi comuni in relazione alla funzione informatica, alle innovazioni e alla digitalizzazione dei servizi. A coordinare il tavolo è il sindaco di Sarsina Enrico Cangini, assessore alla materia digitale per l'Unione Valle Savio. Rappresentano gli altri Comuni: l'assessora Francesca Lucchi (Cesena), il consigliere Simone Mercatelli (Verghereto), il vicesindaco Enrico Spighi (Bagno di Romagna), l'assessore Filippo Collinelli (Sarsina), il vicesindaco Raffaele Giovanni (Mercato Saraceno), il consigliere Enrico Maria Pedrelli (Montiano), supportati dai tecnici della funzione informatica dell'Unione guidati dal dirigente Giovanni Fini.

«È fondamentale - commentano gli amministratori - promuovere e valorizzare politiche comuni di digitalizzazione dei servizi e di infrastrutturazione digitale e per farlo è necessario che vi sia un coordinamento fattivo tra i vari enti. La priorità è l'infrastrutturazione della banda larga in fibra ottica che, soprattutto nei comuni montani, registra ritardi importanti. Ma è importante riuscire a dare connettività ai cittadini delle aree periferiche per consentirgli di vivere la loro quotidianità, didattica e lavorativa, nel migliore dei modi».

«Nel corso della prima riunione - proseguono i referenti - si è discusso della possibilità di installare tralicci per operatori di telefonia mobile nelle zone ancora in ombra. Difatti sono ancora molte le aree del territorio in cui vi è scarsa connettività. Queste aree verranno segnalate alla Regione per poter attivare il progetto 'cellulari in montagna' di Lepida. È stato affrontato inoltre l'importante tema della digitalizzazione dei servizi e dell'avvento di un nuovo rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione che si veicola sempre più in maniera digitale. Siamo convinti però che di pari passo debba anche crescere e maturare una competenza digitale nei cittadini e per questa ragione metteremo in campo una serie di momenti formativi e informativi al fine di formare gli utenti all'utilizzo delle procedure online».

# Vaccini, le farmacie pronte alle prenotazioni

Da domani chi ha almeno 84 anni può registrarsi per la profilassi (che scatta martedì). «Enorme la richiesta di informazioni»

di **Luca Bertaccini**

**Al via** le vaccinazioni per gli over 80. Da domani i cittadini che hanno già compiuto almeno 84 anni (dunque, i nati nel 1936 o negli anni precedenti) potranno prenotare il vaccino anti-Covid, con le prime immunizzazioni che saranno effettuate già da martedì. Dal 1° marzo sarà la volta dei nati tra il 1937 e il 1941, quindi di coloro che hanno dagli 80 agli 84 anni.

«Stanno arrivando tantissime telefonate. Saremo presi d'assalto», racconta Mario Patanè, amministratore unico di Forlifarma, società che raggruppa nove farmacie comunali (8 a Forlì, una a Forlimpopoli). Le farmacie sono infatti uno dei luoghi in cui si può effettuare la prenotazione. Domani «ci aspettiamo un forte accesso. Stiamo definendo in queste ore le ultime cose, perché vogliamo evitare assembramenti. Non credo comunque che ci saranno intoppi». Il fatto che «le farmacie siano diventate un presidio sanitario primario» lo dimostra il successo che sta avendo l'iniziativa che prevede di effettuare al costo di 15 euro il tampone rapido e il test sierologico. «Abbiamo tante richieste per questi esami, ed è un fattore positivo». Per svolgere i test in sicurezza tra le giornate di martedì e mercoledì saranno allestiti due gazebo esterni alle farmacie comunale



La Fiera di Forlì è pronta da martedì per somministrare le dosi di vaccino (Frasca)

Risorgimento (viale Risorgimento 17) e in quella di Forlimpopoli in piazza Martiri di Cefalonia 10.

**A che punto** sono le cose per le farmacie private di Federfarma? «Noi siamo pronti, speriamo lo sia anche il sistema informatico», ironizza Alberto Lattuneddu, presidente della società che associa le attività private (il riferimento è ai ritardi della piattaforma regionale Sole, che hanno fatto slittare di qualche giorno l'inizio dei tamponi rapidi e dei test sierologici). «Le aspettative tra gli anziani nati nel 1936 o negli anni precedenti è molto alta, lo stesso da parte dei loro familiari. Ci sono un'ansia e una

frenesia giustificate – continua il titolare della farmacia Malpezzi –. La mole di richieste di informazioni è enorme». Non mancano anche quelle curiose. «Capita anche la badante dell'anziano che ritiene di avere il diritto di essere vaccinata pure lei...».

**Ci sono** anche altre modalità di prenotazione è possibile farlo ai Cup (a Forlì, presso l'ospedale o

## L'ATTESA DELLA VIGILIA

**«Ci sarà l'assalto, ma eviteremo intoppi»**

**«Grandi aspettative, l'ansia è giustificata»**

## LA GUIDA

### Non serve l'ok del medico

**1 Chi può andare**  
Solo chi è nato nel 1936 o prima. I nati tra il 1937 e il 1941 aspettano il 1° marzo

**2 Appuntamento**  
Ci si registra in farmacia, nei Cup (per esempio in via Colombo o in ospedale) o chiamando il numero verde telefonico. Varie possibilità online

**3 Dove e quando si va**  
Le vaccinazioni partono da martedì in poi, 7 giorni su 7. Cinque i punti: Fiera di Forlì e i teatri di Santa Sofia, Predappio, Rocca e Modigliana. Ciascuno sceglie il più comodo. Varie associazioni aiutano per il trasporto

**4 Cosa serve**  
Per prenotare il vaccino, solo il codice fiscale (in alternativa i propri dati anagrafici). Quando si va a fare il vaccino, occorre avere compilato anche una scheda sullo stato di salute ed eventuali malattie pregresse. Non serve la prescrizione del medico

in via Colombo); oppure telefonando al numero dell'Ausl Romagna 800 002 255, da lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 19; sabato dalle 7.30 alle 13.30; infine, per chi è pratico, online attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico, l'App ER Salute o il sito internet [www.cupweb.it](http://www.cupweb.it).

**All'atto** della prenotazione, al cittadino saranno comunicati la data (compresa quella della seconda dose, quella di 'richiamo'), il luogo dove recarsi e tutte le ulteriori informazioni necessarie. Nel caso in cui si sia impossibilitati ad essere trasportati per effettuare la vaccinazione, il Comune di Forlì ha reso gratuito il taxi. Oppure si possono contattare quattro associazioni di volontariato: Auser, Misericordia, Sos Taxi e Croce Rossa. I punti vaccini sono la Fiera di Forlì e i teatri di Santa Sofia, Predappio, Rocca e Modigliana (ciascuno sceglie il luogo più comodo).

**Per prenotarsi** non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici, nome, cognome, data e comune di nascita o, in alternativa, il codice fiscale. «La macchina, complessa e articolata sul territorio, è pronta, grazie all'impegno e allo sforzo organizzativo che abbiamo messo in campo assieme a tutte le Aziende sanitarie, che voglio nuovamente ringraziare», ha assicurato ieri l'assessore regionale alla sanità, Raffaele Donini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il focolaio nella casa di riposo a Meldola

# Drudi, sono salite a 33 le vittime Solievo per 35 anziani guariti

In tutto 89 gli ospiti contagiati, 21 quelli ancora positivi. La preoccupazione di sindacati e familiari

**Sono 33** gli anziani della Davide Drudi morti in questi mesi positivi al Covid-19. A fornire il dato è stato il sindaco di Meldola, Roberto Cavallucci. Nei giorni scorsi alla casa di riposo meldolese sono stati effettuati nuovamente i tamponi a tutti gli ospiti negativi e a tutto il personale. «Abbiamo una notizia incoraggiante: non sono stati rilevati nuovi casi di positività – dichiara il primo cittadino –. Inoltre 35 ospiti che erano positivi risultano clinicamente guariti e sono riusciti a superare questa

difficile malattia». In questa seconda ondata, è stata la Drudi la casa di riposo più colpita nel Forlivese.

**A oggi** all'interno della struttura «risultano presenti 95 ospiti di cui 21 ancora positivi». Da gennaio, quando si è sviluppato nella struttura un focolaio «ad elevata contagiosità», si sono infettati 89 ospiti. «Purtroppo – prosegue – sono stati registrati 33 decessi, parte dei quali avvenuti in ospedale e altri in struttura». Il dato è stato comunicato all'amministrazione dal gestore, la cooperativa Ancora, venerdì. «Esprimo a tutti i famigliari che hanno perso il loro caro un profondo cordoglio da parte mia e di tutta l'amministrazione comunale».

**Lunedì** scorso il sindaco ha incontrato il personale dell'Ausl e della coop, i medici di struttura e le organizzazioni sindacali «per fare il punto sulla situazione e chiedere informazioni dettagliate in merito allo stato del focolaio. Dalla riunione è emersa da parte dei sindacati la preoccupazione per il personale, l'esigenza di attivazione di un numero telefonico dedicato per le famiglie e la richiesta di una direzione sanitaria. L'Ausl ha confermato che è già presente un controllo sanitario; nel dettaglio conferma la presenza tutti i giorni di personale medico del Nucleo Assistenza Territoriale dalle 9 alle 17 coadiuvato da personale dell'Unità Operativa Geriatria di Forlì, oltre a due medi-



Alcuni sanitari al lavoro in un reparto Covid (foto di repertorio); i casi più gravi, tra i meldolesi, sono stati trattati in ospedale; altri, direttamente nella struttura

ci di struttura individuati come medici dei nuclei Covid al fine di sostenere la continuità sanitaria e garantire il massimo monitoraggio».

**La cooperativa**, in qualità di gestore (questo è uno dei punti ritenuti critici), «ha assicurato la presenza di personale al di sopra dei parametri previsti dall'accreditamento; ha inoltre comunicato l'attivazione di un

numero dedicato ai famigliari», ovvero il 335/5563521. Tale numero sarà attivo dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 15.30. «I parenti degli ospiti Covid vengono contattati telefonicamente dal medico con regolarità (quotidiana per i casi più delicati), mentre il gestore effettua chiamate e videochiamate per tutti gli ospiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA